

COPIA

Deliberazione N. 4
in data 04-04-14
Prot.

COMUNE DI VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

PROVINCIA DI PADOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza: di Prima convocazione seduta

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

<p>L'anno duemilaquattordici addì quattro del mese di aprile alle ore 21:00 nella Residenza Municipale, con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio Comunale. Alla trattazione dell'argomento risultano:</p>	<p>Verbale letto, approvato e sottoscritto.</p> <p>IL PRESIDENTE F.to BOTTARO CRISTIAN</p>
<p>P BOTTARO CRISTIAN P GAIANI SARAH P ANCILOTTO FILIPPO P CARRARO EMANUELA P PAGETTA ELENA P CACCIN LUCIO P BOSCHELLO NICOLA A CONTIN MICHELA P CONTE MICHELE P MARFIA RINA P CARRARO FEDERICA</p>	
<p>Partecipa alla seduta CELEGHIN DOTT.SSA NADIA SEGRETARIO COMUNALE. Il Sig. BOTTARO CRISTIAN nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, e designa a scrutatori i Consiglieri: BOSCHELLO NICOLA CACCIN LUCIO MARFIA RINA</p>	<p>IL SEGRETARIO COMUNALE F.to CELEGHIN DOTT.SSA NADIA</p>
<p>● Da trasmettere alla Prefettura</p>	
	<p>n. . Reg. Pubbl.</p> <p>REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art 124 T.U. Enti Locali D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)</p> <p>Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo che copia del presente verbale viene pubblicata dal giorno all'albo on line ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.</p> <p>Addi .</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE F.to CELEGHIN DOTT.SSA NADIA</p>
<p>Dichiaro che la presente delibera viene pubblicata all'albo on line dal ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.</p> <p>Addi</p> <p>IL MESSO COMUNALE F.to Martignon Paolo</p>	

Si sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che nel novero della spesa pubblica rientrano anche le spese di rappresentanza, intese come tutte quelle spese necessarie a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'ente all'esterno in occasione di visite, manifestazioni, ricorrenze, ecc.;

Rilevato che il quadro normativo in materia di spese di rappresentanza prevede una serie di obblighi e di limitazioni disciplinati da:

· l'articolo 1, commi 9 e 173 della legge n. 266/2005 (finanziaria 2006) i quali prevedono che gli enti locali devono trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti gli atti di spesa superiori a 5.000 euro inerenti, tra gli altri, le spese di rappresentanza;

· l'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (conv. con modificazioni dalla legge n. 122/2010) il quale obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a ridurre dal 1° gennaio 2011 dell'80% tra le altre enumerate anche le spese per rappresentanza, rispetto a quanto sostenuto nel 2009;

- l'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011), il quale prevede che gli enti locali rendicontino le spese di rappresentanza in apposito prospetto da allegare al rendiconto di gestione, prospetto che deve essere pubblicato sul sito internet dell'ente e trasmesso alla sezione regionale di Controllo della Corte dei conti entro 10 giorni dall'approvazione;

Dato atto che per l'anno 2014 il limite massimo per spese di rappresentanza assomma a € 150,00;

Riscontrato che, nonostante le norme sopra richiamate, manca nell'ordinamento pubblicistico una disciplina legislativa specifica che individui quali sono le spese di rappresentanza che consenta, pertanto, di individuare i limiti dell'esercizio del potere di spesa da parte delle pubbliche amministrazioni;

Tenuto conto che la sostanziale carenza normativa provoca uno stato d'incertezza in ordine alla valutazione dei singoli casi e alla loro riconducibilità o meno al concetto di spese di rappresentanza, tanto da indurre la giurisprudenza a soffermarsi sulla nozione stessa di rappresentanza, sui limiti entro i quali può ragionevolmente e legittimamente svolgersi la funzione relativa, sugli strumenti e sulle modalità della sua esplicazione;

Ricordato che, secondo i principi elaborati dalla giurisprudenza contabile, *le spese di rappresentanza possono essere legittimamente sostenute dagli enti, e necessario il verificarsi delle seguenti condizioni:*

1) *la stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;*

2) *necessità della Pubblica amministrazione a una proiezione esterna ovvero a intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei, diretta a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;*

3) *previsione della spesa in uno specifico stanziamento di bilancio;*

4) *eventuale determinazione delle fattispecie ammissibili da prevedere in regolamenti o atti amministrativi a valenza regolamentare;*

Ritenuto necessario dotarsi di uno specifico regolamento per le spese di rappresentanza, con cui definire le linee generali che consentano di individuare, in base a obiettivi criteri tecnico-giuridici predeterminati, le esigenze di rappresentatività che rispondono all'interesse pubblico e che quindi possono dare luogo alle relative spese;

Visto lo schema di regolamento predisposto dagli uffici competenti, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera a) e ritenuto il medesimo meritevole di approvazione;

Atteso che con l'approvazione di tale regolamento si intende:

- a) garantire il contenimento della spesa pubblica entro i limiti di legge;
- b) uniformare la gestione al rispetto della normativa vigente e dei principi elaborati dalla giurisprudenza contabile;
- c) semplificare le procedure amministrative e contabili dell'attività propedeutica e consequenziale alle spese di rappresentanza.

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'articolo 42, comma 2, lettera a), che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in ordine all'approvazione dei regolamenti;

Visto lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri resi, in allegato al presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000, successive modifiche ed integrazioni;

TANTO premesso e considerato;

CON voti

Si procede, quindi, alla votazione palese, per alzata di mano, con il seguente esito:

.....

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato sub A): "*Regolamento delle spese di rappresentanza*", il quale si compone di n. 6 articoli;
- 2) Di dare atto che la somma disponibile per spese di rappresentanza per l'anno corrente è prevista in apposito stanziamento del Bilancio di competenza;
- 2) Di comunicare copia della presente deliberazione ai capigruppo consiliari e di inserire gli estremi del presente provvedimento nella sezione TRASPARENZA del sito internet del Comune, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e, altresì, nella sottosezione atti generali.

DISCUSSIONE

L'Assessore **Carraro Emanuela** spiega che la maggior difficoltà nella redazione del regolamento in esame è stata quella di individuare le tipologie di spese e i soggetti che possono effettuarle.

Il Consigliere **Caccin Lucio** evidenzia il lavoro svolto per consentire spese di importo unitario pari a 150 euro.

Il Sindaco **Bottaro Cristian** precisa che nel corso del 2013, relativamente alla sua amministrazione, non è stato speso nulla.

* * * * *

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra;

DATO ATTO che il Segretario Comunale, dopo aver preso visione della presente deliberazione, non ha sollevato alcun rilievo in ordine alla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, ai sensi dell'art. 97 comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

ACQUISITI i pareri resi, in allegato al presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000, successive modifiche ed integrazioni;

UDITI gli interventi sopra verbalizzati;

VISTO l'esito della votazione palese qui di seguito riportata:

Consiglieri presenti: n. 10

Consiglieri votanti: n. 10

Voti favorevoli: n. 10

DELIBERA

1. Di approvare senza modifiche ed integrazioni la proposta di deliberazione così come formulata.

REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Art. 1 Finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina i casi nei quali è consentito da parte degli organi dell'Amministrazione comunale sostenere spese di rappresentanza, nonché i soggetti autorizzati ad effettuare tali spese e le procedure, nel rispetto della normativa vigente, per la gestione amministrativa e contabile delle spese medesime.

Art. 2 Definizione

1. Sono spese di rappresentanza tutte le spese funzionali all'immagine esterna dell'Ente con riferimento ai propri rappresentanti ed istituzionali.

2. Esse sono finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione comunale, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

Art. 3 Soggetti autorizzati

1. Sono autorizzati ad effettuare spese di rappresentanza per conto dell'Ente i seguenti soggetti:

- Sindaco;
- Assessori nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 4 Tipologie

1. Nell'ambito della definizione di cui al precedente art. 2, sono in particolare considerate spese di rappresentanza quelle sostenute per:

- a) ospitalità offerta in particolare occasioni, rientranti tra i compiti istituzionali dell'Ente, a persone o autorità con rappresentanza esterna a rilevanza istituzionale, sociale, politica, culturale e sportiva, soggetti ai quali sia stata conferita da questo Comune la cittadinanza onoraria per meriti speciali, riconosciuti dal Consiglio comunale;
- b) offerta di generi di conforto (caffè, aperitivi, ecc.) o di piccoli omaggi, a ospiti ricevuti dai soggetti indicati al precedente art. 3, a in favore di persone o di autorità, di cui alla predetta lett. a);
- c) colazioni di lavoro e consumazioni varie, giustificati con motivazioni di interesse pubblico, con ospiti che rivestono le qualifiche dei punti precedenti;
- d) atti di onoranza (omaggi floreali, necrologi, ecc.) in caso di morte di personalità estranee all'Ente o di componenti di organi politici, che abbiano comunque avuto un ruolo significativo per la collettività di questo Comune;
- e) forme di ospitalità o atti di cortesia di modesto valore, quando derivino da confermata consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasione di rapporti ufficiali tra Organi del Comune ed Organi di altre amministrazioni pubbliche (italiane o straniere), o di soggetti, personalità e delegazioni (italiani o stranieri), in visita all'Ente, oppure in occasione di visite all'estero compiute da rappresentanti o delegazioni ufficiali del medesimo Ente;
- f) eventuali spese per colazioni, rinfreschi e ospitalità per relatori o conduttori, in occasione dell'organizzazione di convegni, tavole rotonde o simili, in quanto sostanzialmente riferibili ai fini istituzionali dell'Ente e dirette ad assicurare il normale ed adeguato esito di dette iniziative, compresi meri rimborsi spese di viaggio (es. pedaggi autostradali, ticket parcheggi, e simili), da corrispondere ai relatori o conduttori, escluse le spese di carattere personale;
- g) forme di ristoro (colazioni o spuntini) purchè strettamente finalizzate alla prosecuzione dei lavori oltre il normale orario, in occasione di riunioni con soggetti esterni all'Amministrazione.

2. Agli Amministratori è consentito offrire colazioni ed omaggi anche fuori sede, in occasione di missioni o viaggi, estero compreso, nei limiti della convenienza, a soggetti investiti di cariche pubbliche e dirigenti con rappresentanza esterna di Enti e Associazioni a rilevanza sociale, politica, culturale e sportiva o di personalità di rilievo negli stessi settori.

Art. 5 Esclusioni

1. Sono prive della qualificazione di spese di rappresentanza quelle erogate in occasione e nell'ambito di normali rapporti istituzionali a favore di soggetti che non sono rappresentativi degli organi di appartenenza, ancorché estranei all'Ente, e in generale quelle prive di funzioni rappresentative verso l'esterno.

2. In particolare, non rientrano fra le spese di rappresentanza:

- oblazioni, sussidi, atti di beneficenza;
- omaggi, mere liberalità o benefici aggiuntivi ad Amministratori e dipendenti dell'Ente;
- colazioni di lavoro e pasti, quando i partecipanti siano esclusivamente Amministratori e dipendenti dell'Ente, in occasione dello svolgimento della normale attività di istituto (riunioni, commissioni, ecc.).

Art. 6 Gestione amministrativa e contabile

1. Lo stanziamento per spese di rappresentanza viene annualmente determinato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione, nel rispetto dei limiti fissati dalle leggi di contenimento della spesa pubblica ed assegnato nel PEG al responsabile del servizio ivi individuato;

2. L'impegno contabile viene adottato dal responsabile del servizio competente, in via generale, ad inizio di ogni esercizio.

3. Resta ferma la necessità di una congruità della spesa sostenuta che va misurata senz'altro in riferimento ai valori economici di mercato.

3. Le spese di rappresentanza sono liquidate dal responsabile del servizio assegnatario del capitolo di spesa nel P.E.G. e sono pagate dal Servizio Economato, previa presentazione di una dichiarazione del soggetto ordinatore di cui al precedente articolo 3, attestante che la spesa di rappresentanza è stata sostenuta per fini istituzionali e indicante la data dell'ordinazione della spesa e la natura dell'occasione istituzionale, con allegata la relativa documentazione contabile (scontrino fiscale, ricevuta, fattura, etc.).

VISTA la suesesa proposta di deliberazione, si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della stessa, ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to FRISON EMMA

VISTA la suesesa proposta di deliberazione, si esprime parere di regolarità contabile favorevole in merito alla stessa, ai sensi degli articoli 49 e 147-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTABILE
F.to BISON MANUELA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li,

La presente deliberazione è **divenuta esecutiva** il ai sensi dell'art. 134, comma 3, T.U. Enti Locali D.lgs. 18 agosto 2001 n. 267.

Villanova di CSP,

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente documento è la copia informatica di un documento originale analogico; la conformità della copia digitale all'originale analogico (cartaceo) è attestata con l'apposizione della firma digitale di un funzionario dell'Ente (art. 22 D.Lgs. 7/3/2005 n. 82).